



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 03 marzo 2023

Il giorno 03.03.2023 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA		X	16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: PAGOTTO ALBERTO – RASERA GIANNI – DUS MARCO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) PARERE SU PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA D) DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I., MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO IN DEROGA AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.P.R. 380/2001 E L.R. 55/2012. DITTA: ROSSOR S.R.L.
- 3) EX SCUOLA ELEMENTARE "EMILIO ZANETTE" - ISCRIZIONE AL PATRIMONIO DISPONIBILE PER LOCAZIONE IMMOBILE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N. 2: PARERE SU PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA D) DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I., MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO IN DEROGA AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.P.R. 380/2001 E L.R. 55/2012. DITTA: ROSSOR S.R.L.....	4
PUNTO N. 3: EX SCUOLA ELEMENTARE EMILIO ZANETTE - ISCRIZIONE AL PATRIMONIO DISPONIBILE PER LOCAZIONE IMMOBILE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.....	28

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo questa sera la quarantacinquesima Seduta del Consiglio comunale di venerdì 3 marzo 2023. La Seduta aperta al pubblico. È garantito il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale attraverso la trasmissione in streaming internet della Tenda TV. Ricordo che la Seduta del Consiglio è in diretta anche sul nuovo canale televisivo della Tenda TV, visibile sulle Smart TV su tutto il Veneto.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

*il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti*

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Nomina degli scrutatori: Pagotto, Rasera e da questa parte Dus Marco. Va bene, grazie.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, allora "Comunicazioni".
Sindaco, prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Ne faccio una io, sono tre anni che quotidianamente vedo i positivi Covid, ritengo che ormai sia di scarso interesse fare la comunicazione classica in Consiglio comunale: stamattina erano 18 i positivi o ricoverati, in questo periodo i positivi sono saliti da 8 a 18, con 0 ricoverato, massimo 1; quindi ormai la cosa...

Riprenderò se, in caso sfortunato, ci siano variazioni importanti, altrimenti facciamo stop, e chiuso con l'incidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, faccio una comunicazione dopo il Sindaco. Ricordo ai Consiglieri che durante il dibattito cerchiamo di non fare botta e risposta, perché non si sentono, e gli interventi, Consiglieri, Assessori e Sindaco, quindi tutti, sono due: primo intervento 7 minuti, secondo replica 5 minuti. Va bene? Grazie.

Bene, apriamo i lavori.

---oOo---

PUNTO N. 2: PARERE SU PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA D) DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I., MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO IN DEROGA AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.P.R. 380/2001 E L.R. 55/2012. DITTA: ROSSOR S.R.L.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, prima proposta di delibera in ordine del giorno: "Parere su progetto di ristrutturazione edilizia ai sensi articolo 3, comma 1, lettera D) del DPR 380/2001 e S.M.I., mediante demolizione e ricostruzione con ampliamento in deroga al Piano regolatore generale ai sensi dell'articolo 14 del DPR 380/2001 e Legge regionale 55/2012 ditta: Rossor Srl".

Lascio la parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Come ormai sapete tutti, è partito il processo di recupero di quella area, che tutti conoscete, in San Giacomo, dove una volta c'era il tennis, che continuerà, rinnovandosi completamente, secondo un certo programma, un certo progetto, per descrivere il quale passo la parola all'ingegner Della Giustina.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Buonasera a tutti.

Vi illustro seguendo un po' la relazione del nostro ufficio sull'intervento. Si tratta, appunto, di un permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'articolo 14 del DPR 380/2001, e articolo 3 della Legge regionale 55/2012. La zona l'ha già introdotta il Sindaco, si tratta di 40.800 metri quadri in via Sabotino, a San Giacomo, recentemente acquistata dalla società Rossor Srl, che è impegnata in un progetto di recupero, di ristrutturazione e ampliamento delle strutture già esistenti.

40.000 metri quadri di cui in gran parte, 29.000, in zona che il Piano regolatore assegna a F2, quindi parchi, giardini e attrezzature sportive esistenti, in parte, per 6.000 metri quadri, in zona F1, zone per attrezzature pubbliche di uso pubblico, di progetto, e parti residuali a parcheggio, verde e zona agricola e industriale.

Il PRG è questo, quindi vedete la maggior parte della zona in F2, è questa coi pallini vuoti.

Questa parte qui è la struttura esistente, e più a sud ci sono i campi, alcuni dei quali già coperti; è la zona nota, appunto, come Sporting Club 2001, o Tennis Club di San Giacomo, attiva per qualche decennio negli anni passati.

Questa è una visione dell'area com'è attualmente, quindi via Sabotino, in alto il parcheggio sterrato attuale, la struttura attuale, la piscina esistente, i campi da tennis e le strutture coperte; attualmente questo è lo stato in cui versa l'intero compendio.

Questa è la struttura principale dove trovano già luogo e dove hanno già funzionavano un ristorante e delle pertinenze delle attività sportive, un ristorante bar e attività sportive.

Questo è il capannone a sud, e questo è il pallone pressostatico esistente, attualmente a terra, come si vede, a copertura di campi esistenti.

Questo è il campo principale scoperto, questi sono gli altri campi, e questa è la piscina.

Questo è come versa attualmente tutta la struttura.

L'intenzione del privato è quella di prenderla in mano e completamente ristrutturarla e riqualificarla.

Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione dell'edificio principale, quello che viene denominato come edificio A, per destinarlo comunque ad uso sportivo, in parte poi da un ristorante e da un piccolo negozio di articoli sportivi. La realizzazione di numero otto lodge ad utilizzo di foresteria per gli atleti e i soci. Tutto il compendio prenderà il nome di Rossor Country Club, quindi sarà un

club, le attrezzature e le attività sportive saranno dedicate ai soci del club.

La realizzazione di una piscina interna; il rifacimento della piscina esterna; la sostituzione della copertura pressostatica esistente, quella che vi ho fatto vedere essere a terra; la ristrutturazione dell'edificio che viene chiamato B a sud-est, il capannone che avete intravisto prima; la realizzazione di una nuova tettoia per il ricovero di materiale manutentivo; la manutenzione e il recupero dei campi da tennis in terra rossa, di cui quattro su sei già dotati di copertura stagionale pressostatica; sistemazione e recupero del campo centrale; realizzazione di nuovi campi da paddle esterni scoperti; sistemazione della viabilità carrabile e pedonale; riqualificazione paesaggistica generale; realizzazione di un nuovo parcheggio o, meglio, riqualificazione del parcheggio esistente in nuovo parcheggio, predisponendo almeno 100 posti auto.

Dal punto di vista finale il risultato è quello che i progettisti illustrano in questa tavola generale. Partiamo dal parcheggio, sempre via Sabotino parcheggio; nuova struttura in parte sportiva e in parte adibita al ristorante bar; nuova piscina, campi riqualificati; campi da paddle; campi da tennis già esistenti; capannone esistente con appendice una tettoia per il ricovero attrezzi.

Sono questi. P in questa parte qua, le foresterie.

Questa è una veduta, un rendering di come dovrebbe risultare alla fine l'intero complesso, una volta recuperato e riqualificato.

Queste sono altre vedute, questo sarebbe il campo centrale con le tribune, che adesso sono solo su un lato, sarebbero su tutti e quattro i lati. Questa è una vista dell'ingresso. Questa è un'altra veduta della struttura del ristorante, della piscina con le sue pertinenze.

Come si intende arrivare a questo risultato, perché il privato ha l'esigenza di riqualificare e ristrutturare l'esistente, ma anche di ampliarlo. Ora, come ho detto prima, siamo in zona F, per cui l'ampliamento è fortemente limitato.

I meccanismi normativi che vengono invocati a giustificazione dell'ampliamento, e poi vedremo in che termini numerici, sono i seguenti: da una parte l'articolo 69 delle nostre norme tecniche di attuazione, che descrive le aree F2, nelle quali è previsto che nelle attrezzature sportive esistenti sono possibili tutti gli interventi di miglioramento delle attuali strutture e interventi di ampliamento degli edifici esistenti nella misura massima del 20%. Quindi, con questo articolo si struttura tutto l'esistente, e in più dell'esistente sportivo si può ampliare fino a un 20%, ma il 20% non è sufficiente a fare quello che il privato ha in mente di realizzare. Lo stesso articolo 69 al comma 6 ammette che nelle zone F2 possa esserci la presenza di attività commerciali legate all'attività di interesse pubblico principale, per un volume non superiore al volume complessivo dell'attività sportiva. Questo va a giustificare la presenza del piccolo negozietto di articoli sportivi, di cui facevo cenno prima nella descrizione dell'intervento.

Quindi fino a questo punto le norme tecniche del nostro Piano regolatore sarebbero sufficienti a giustificare l'intervento.

Ora veniamo ai riferimenti normativi che vengono invocati per invece fare l'ampliamento oltre il 20% della superficie sportiva: da una parte l'articolo 14 del DPR 380/2001, il Testo Unico dell'edilizia, permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, "Consente interventi in deroga per edifici e impianti pubblici, o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale". L'altro dispositivo normativo che viene utilizzato è l'articolo 3 della Legge

regionale 55/2012, che consente, previo parere del Consiglio comunale, interventi che comportano ampliamenti di attività produttive, in difformità dello strumento urbanistico, purché entro il limite massimo dell'80% del volume, o della superficie esistente, e comunque in misura non superiore a 1.500.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che per l'ampliamento oltre il 20% degli impianti sportivi si utilizza l'articolo 14 del DPR 380 che, come detto, richiede il parere favorevole del Consiglio comunale; parimenti col parere favorevole del Consiglio comunale si possono ampliare le attività produttive, qui intese non in senso urbanistico, ma in senso di attività di imprenditoria, in senso economico, per cui il ristorante entra in questa categoria.

Traduciamo questi riferimenti normativi al lato pratico: lo stato di fatto vede una superficie commerciale, ristorante bar, di 300 metri quadrati; una superficie sportiva, data dalla somma di quella presente all'edificio A, di quella presente all'edificio B, che è il capannone a sud est del complesso, e la struttura C, che è il pallone pressostatico esistente, per 4.514 metri quadrati. Il progetto prevede complessivamente 480 metri quadri di ristorante bar, quindi 180 metri quadri in più, e 6.500 metri quadri di superficie sportiva, quindi 2.000 metri quadri in più di superficie sportiva "coperta", aggiungo io perché di quello stiamo parlando.

Quindi, articolo 3 Legge regionale 55, abbiamo 300 metri quadri, il massimo sarebbe l'80% di questa superficie produttiva già esistente, quindi si potrebbero ampliare di altri 270 metri quadri circa; si ampliano di altri 180. Quindi il requisito di quella Legge è soddisfatto.

L'altro, il requisito che viene richiesto, è la dimostrazione del beneficio pubblico dell'intervento, quello per aumentare la superficie sportiva.

In questa tabella ho riassunto quello che ho appena detto, quindi: ampliamento ristorante bar 180 metri quadri, disposto normativo deroga al PRG di cui all'articolo 3 Legge 55; ampliamento impianti sportivi fino al 20%, Norme tecniche di attuazione; ampliamento impianti sportivi oltre il 20%, deroga al PRG articolo 14 DPR 380.

Il secondo dispositivo non richiede evidentemente il parere del Consiglio comunale perché già insito nelle nostre Norme; il primo e il terzo richiedono il parere favorevole del Consiglio comunale.

Beneficio pubblico, cioè, come dicevo prima, per poter applicare l'articolo 14 del DPR 380 è necessario che venga riconosciuto, da parte del Consiglio comunale, il beneficio pubblico, o interesse pubblico.

La bozza di convenzione proposta dalla società Rossor Srl prevede, all'articolo 3, quello che leggete qui, di cui vi do lettura: *"Il soggetto attuatore si obbliga, per un periodo di cinque anni, per sei successori aventi causa a qualsiasi titolo, e a tutti in via solidale tra loro, promuovere lo sport del tennis tra i giovani e i residenti del Comune di Vittorio Veneto, e in particolare verranno riservate otto ore al mese nella fascia oraria 9:00 - 13:00 con maestri a disposizione dedicati a corsi di tennis di gruppo per studenti della scuola obbligatoria, compreso uso degli spogliatoi, per il periodo che va da ottobre a maggio di ogni anno. Verranno messi a disposizione di tutti i residenti i campi e il proprio staff gratuitamente per due giornate all'anno, in cui organizzare eventi di avvicinamento al paddle per le fasce fragili e vulnerabili. Ogni anno verrà organizzata, insieme all'Amministrazione comunale e alle società sportive di*

Vittorio Veneto, una giornata dedicata a tutti gli sport, Festa dello Sport, con entrata libera per tutti, residenti e non".

Questo articolo 3, a seguito della Conferenza, e alla Commissione consiliare di martedì scorso, e a ulteriori accordi tra la parte privata e la Giunta comunale, laddove si indica per un periodo di cinque anni, la proposta della società è di estenderlo a otto anni. Quindi, dove leggete cinque anni, in realtà sarebbero otto. Ecco, questa è la proposta finale della società.

Oltre al beneficio pubblico, che deve essere riconosciuto dal Consiglio comunale, sempre la Legge prevede che il privato, che attua degli interventi in deroga al PRG, corrisponda al Comune un contributo straordinario, così viene chiamato, che viene calcolato sulla base di precise indicazioni, che sono state date dalla Delibera di Consiglio comunale numero 8 del 2016.

In base al calcolo effettuato l'aumento di valore della struttura complessivamente è di 143.000 euro; il contributo straordinario che spetta al Comune, pari al 40% di questo valore come da Delibera 8 2016, è di 57.294. Questo è il contributo straordinario che, nel caso l'intervento venga attuato come da progetto, come prospettato, il privato dovrà corrispondere alle casse del Comune. Oltre ovviamente al normale contributo di costruzione previsto dal DPR 380.

Questa è la presentazione del progetto, come c'è stato presentato dalla ditta Rossor Srl, attuale proprietaria del complesso.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, apriamo la discussione. Facciamo prima magari, se avete qualche domanda tecnica, ma molto sintetica, per cortesia, ai tecnici che risponderanno subito.

Prego, Consigliere.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

L'ingegnere Della Giustina ha parlato di parere favorevole, ma l'articolo 14 del DPR 380 parla di riconoscimento dell'interesse pubblico; quindi noi dobbiamo, come Consiglio comunale, riconoscere che l'intervento, che viene proposto, ha un interesse pubblico, un pubblico interesse. È giusto? Conseguentemente poi approviamo il resto, ma il parere favorevole non l'ho trovato scritto nella norma, cioè noi dobbiamo riconoscere che c'è un interesse pubblico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Lì nella precedente slide, quando ha riportato le norme, ha parlato di parere favorevole. Non è che noi diamo parlare favorevole al progetto in sé; riconosciamo che il progetto, così come c'è stato illustrato, ha un interesse pubblico. È una cosa diversa: noi non siamo entrati nel merito del progetto, l'abbiamo solo visto nel suo insieme.

Questa era la prima domanda.

La seconda era: ho visto che nelle premesse della delibera, come le ho detto prima, c'era una prima istanza presentata nel settembre del 2022, e successivamente ci sono state sette integrazioni. Le chiedevo di ripetere quello che ha detto prima, comunque che lo sentano tutti i Consiglieri: queste integrazioni si riferiscono ad aspetti tecnici, a documentazione tecnica che mancava e che voi avete chiesto di

integrare, o c'erano anche richieste di modifiche rispetto alla convenzione, che il privato vi ha presentato?

L'ultima cosa, ma questo è sottinteso perché nei lavori della Commissione avevamo discusso sulla convenzione, e avevamo chiesto al Sindaco di verificare se era possibile migliorarla; quindi mi chiedevo, ce lo dirà adesso, perché l'ingegnere ha detto che in quella proposta, che valeva 21.000 euro, adesso è stata quantificata in 51, o 57...

Intervento fuori microfono non udibile.

58, praticamente ampliando la durata della convenzione da cinque a otto anni. Si ricorda che in Commissione avevamo parlato di almeno nove anni; evidentemente lei ha cercato di trovare una soluzione. Allora le chiedevo un attimo intanto di spiegarci questa cosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ecco, i documenti che vi stanno consegnando sono la proposta, l'estensione del periodo da otto anni, di cui parlava l'ingegner Della Giustina.

Grazie, Consigliere.

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Allora, io dopo la riunione di Commissione sono andato a cercare di capire in base a quali norme questa sera il Consiglio comunale è chiamato a votare. Allora, l'articolo 14 del DPR 380, se non ho malinteso, così dice: "Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico", e al comma 2 recita così: "Per gli interventi di ristrutturazione edilizia - presumo sia questo il caso - la richiesta di permesso di costruire in deroga è ammessa, previa deliberazione del Consiglio comunale che ne attesta l'interesse pubblico, limitatamente alle finalità di rigenerazione urbana, di contenimento del consumo del suolo, e di recupero sociale e urbano dell'insediamento". Quindi, il Consiglio comunale attesta l'interesse pubblico se sono evidenziati questi ambiti di intervento: rigenerazione urbana, contenimento di consumo del suolo, recupero sociale e recupero urbano dell'insediamento.

Poi sono andato a guardarmi la Legge 55, citata per l'ampliamento del ristorante bar, il titolo è "Procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le attività produttive", e quindi presumo sia SUAP, ovviamente procedura SUAP, "e disposizioni in materia urbanistica di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente, di commercio itinerante", e quindi presumo che qui si proceda in base a quelle che sono le norme previste per lo Sportello Unico Attività Produttive. Giusto? Perché almeno io ho capito così, poi mi spiegherete se così non è invece.

Nel testo poi si richiama l'articolo 3 di questa Legge, che prevede la deroga per gli interventi, come ha ben spiegato l'ingegnere Della Giustina, che comportano ampliamento di attività produttive, e ha precisato: non nel senso urbanistico del termine; io in realtà sono andato a guardarmi la Legge, non c'è una definizione. Per cui mi fido ovviamente, anche perché urbanisticamente produttiva non è commerciale, non è attività di servizi, ma mi va bene.

Allora, la domanda che mi è venuta tecnicamente: siamo di fronte a un impianto di pubblico interesse? Siamo di fronte a un intervento di ristrutturazione, con finalità di rigenerazione urbana? Siamo di fronte a un'attività produttiva e quale attività produttiva? Presumo un ristorante.

Le domande sono queste, in base alle risposte ovviamente poi formulerò l'intervento.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Chiedo, il contributo straordinario è stato quantificato, ma volevo chiedere invece gli oneri di costruzioni, i contributi di costruzione, cioè oneri di urbanizzazione più costo di costruzione, sono già stati ipotizzati, quantificati, o lo facciamo alla fine?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non si fa, alla fine naturalmente, ma si può ipotizzare attualmente una cifra?

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Altre domande? Bene, rispondiamo alle prime tre domande tecniche.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Allora, la prima domanda: parere favorevole. Sì, ho detto parere favorevole, intendevo parere favorevole di riconoscimento al beneficio pubblico, non certo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, all'interesse pubblico, non certo al dettaglio progettuale, che quella è questione tecnica e non di competenza del Consiglio.

Sette integrazioni. È vero, ma sono tutte integrazioni tecniche progettuali: il progetto è vissuto di un'evoluzione, per cui la prima versione del progetto tecnicamente ha delle differenze dall'ultima. Poi ci sono state delle integrazioni, non lo so, per esempio sul contributo straordinario un'integrazione ha riguardato il calcolo del contributo straordinario da parte del privato. Per cui sono integrazioni tecniche, non riguardavano il beneficio.

Oneri più costo. Salto la quarta, poi ritorniamo a quella più specifica. Gli oneri più costoso, non è stato fatto il calcolo per un motivo, cioè nel senso che deve passare in Consiglio, se no l'operazione non ha senso; quindi non ha senso fare un calcolo, che non è semplicissimo, e quindi per farlo ed entrare nel dettaglio si aspettava l'approvazione, il riconoscimento del beneficio pubblico, per poi andare sulle parti più tecniche.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, per quanto riguarda le domande che ha posto il Consigliere Tonon, così intanto il collega va anche a prendersi il testo del 380,

che non ci siamo portati, parto dal discorso delle attività produttive. La Legge 55, in realtà, non dice a cosa si applica, ma fa riferimento al DPR 160 del 2010, che specifica che per attività produttive devono intendersi qualsiasi tipo di attività, anche di servizio, direzionale e commerciale, con esclusione - esclude alcune attività, ma non riguardano certamente questo tipo di attività che hanno a che vedere con il nucleare, quindi chiaramente non siamo in questo campo - delle attività commerciali volte ad eludere le norme sul commercio. Nello specifico, nella Regione Veneto sapete che le medie e grandi strutture di vendita devono essere individuate dal Piano regolatore. Quindi, con questi strumenti io non posso, laddove non sono individuate, andarle a costruire; quindi rientriamo in questo. Per quanto riguarda invece l'applicazione dell'articolo 14, noi abbiamo applicato il comma 1; il comma 2 è vero che dice "Per gli interventi di ristrutturazione edilizia", eccetera, ma qua parla proprio di aree industriali dismesse. È un comma che è entrato in vigore un po' di anni fa, io personalmente non l'ho neanche mai visto applicare, ma probabilmente ci saranno state anche situazioni, ed era volto proprio al recupero delle aree industriali dismesse. Noi invece in questo caso applichiamo il comma 1, e la deroga è dovuta per la parte in ampliamento, perché la ristrutturazione qui era fattibile senza alcun problema, quello che non si poteva fare erano gli ultimi 1.090 metri quadri di ampliamento. Non so se ho dimenticato qualcosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, la Legge 55...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, la Legge 55, che è entrata in vigore alla fine del 2012, aveva lo scopo di semplificare le procedure di SUAP previste dal 160, perché il 160 prevedeva sempre la variante, la Regione Veneto ha ritenuto di modulare perché, per interventi reconsiderati di poco impatto, considera una deroga e non una variante urbanistica. Comunque sì, la procedura è quella del SUAP.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, allora possiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Integrare? Sì, prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

In risposta anche alla nota del Consigliere De Antoni. Sì, abbiamo parlato sia in Commissione, che anche in altre sedi, e tutti i Consiglieri erano concordi nel cercare di; quindi, io mi sono incaricato di contattare la proprietà, la quale non ha avuto difficoltà, ha capito e ha rifatto formalmente la proposta di ampliare quello che era concesso come beneficio pubblico, col testo che vi è stato distribuito.

Per cui essendo costruita la delibera del Consiglio in quel modo là, io credo che sarebbe giusto presentare formalmente questa nuova proposta come emendamento in correzione della convenzione in essere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Ha una precisazione? Veloce però.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

Veloce.

Noi però questa cosa non l'abbiamo vista, questo documento non l'abbiamo visto. La prima cosa che balza agli occhi, ricordando il vecchio documento, quello legato alle carte che abbiamo ricevuto, prevedeva un beneficio di circa 21.000 euro. Adesso è aumentato di tre anni il periodo, e il beneficio arriva a 57.000 euro, cioè facendo i conti, se fossero stati dieci anni, sarebbe 21 + 21, 42; invece sono 21, passa a 57. Siccome non abbiamo potuto vederla, qualcuno l'avrà vista di voi e avrà capito per quale motivo c'è questo vantaggio economico così rilevante rispetto a un semplice allungo di tre anni.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, l'ho notato anch'io. C'era il primo anno che era parziale, che forse inficiava un pochettino...

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

Anche nell'altro, anche nel primo documento era così. Era parziale il primo anno?

Interventi fuori microfono non udibili.

Adesso non per fare le pulci, ma i numeri sono numeri.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

I numeri sono numeri, sono là; non so risponderle.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Stiamo parlando della terza pagina.

Interventi fuori microfono non udibili.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

Prima era 21.069, adesso è 58.377, magari è favorevole, sono più soldi, ma non capisco dove hanno cambiato, se non ci...

Interventi fuori microfono non udibili.

Ho capito, ma qualcuno lo dica, perché io non sono in grado di vedere le cose, cioè possiamo sapere com'è cambiato? Possiamo sapere come è cambiato?

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Aspettiamo un attimo, Consigliere.

Interventi fuori microfono non udibili.

Consigliere, stanno controllando, un attimo.

Interventi fuori microfono non udibili.

Microfono che così sentiamo.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Mi pare siano raddoppiate le presenze dei maestri, per due maestri invece che uno.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La parte preponderante è il costo del maestro.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ingegnere Della Giustina che forse ci spiega la cosa.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, facciamo una cosa di questo genere, sospendiamo due minuti che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Prego.

ING. MARZO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Allora, da rapida verifica, effettuata grazie anche ai mezzi telematici di cui disponiamo, un motivo credo sia che sono aumentate le ore dei maestri; l'altro è che nel primo calcolo, quello da 21.000, c'era un errore nella somma. Questo me lo comunica la ditta proponente in questo momento, che evidentemente ci sta seguendo in diretta, e quindi si è permessa di intervenire sul dibattito.

Intervento fuori microfono non udibile.

NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:

L'emendamento riguarda la modifica della convenzione. La modifica della convenzione non portava importi, portava soltanto anni di riferimento. Quindi con l'emendamento noi recepiamo la modifica alla convenzione in questo senso; non c'erano importi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, allora approviamo l'emendamento con le tabelle, quelle nuove, che speriamo che siano corrette.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, partiamo con gli interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Una precisazione ancora?
Prego, Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Giusto, visto che è stata controllata la prima tabella, cioè il calcolo del valore economico, consiglieri di controllare anche la seconda.

Interventi fuori microfono non udibili.

Solo che ho l'impressione che non sia un foglio Excel, è quello il problema.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Come?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho l'impressione che non sia tratto da un foglio Excel.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il conto?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, provi a controllare..

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Possono provare a farlo al volo?

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, per controllare i numeri io farei cinque minuti di pausa, e gli ingegneri controllano i fogli Excel, un foglio Excel.
Okay?

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora riprendiamo.

Relativamente all'aumento del beneficio pubblico, adesso il Sindaco leggerà l'emendamento da fare alla proposta di delibera.
Quindi, prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Grazie.

Vista la proposta presentata dalla ditta in data 2 marzo 2023, protocollo 8164, si propone di modificare la convenzione come segue: all'articolo 3, dopo la fascia oraria 9:00 - 13:00, aggiungere due, quindi specificando due maestri.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Con due maestri a disposizione.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, quindi basta aggiungere la parola "due".

Poi, dopo le parole "che va da ottobre a maggio", eliminare le parole "di ogni anno".

All'articolo 8 "la convenzione avrà la durata di otto anni", anziché cinque.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Interventi fuori microfono non udibili.

NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:

No, perché quello che sta leggendo è il sunto fatto dall'Ufficio tecnico della convenzione, mentre gli articoli modificati sono il 3 e l'8.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Consigliere Dus, prego, per l'intervento.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, certo.

Buonasera innanzitutto.

Innanzitutto grazie per l'illustrazione dell'intervento. È un intervento assolutamente meritorio, che si inserisce in un quartiere importante, che è quello di San Giacomo, e sicuramente l'intervento andrà a rendere quell'area lì molto più attrattiva, grazie anche alle attività sportive che verranno svolte.

Ripeto, è un intervento assolutamente meritorio, abbiamo visto anche che dal punto di vista architettonico, quantomeno da questo rendering, pare essere anche un intervento disegnato bene, gradevole. Quindi, è assolutamente da sostenere.

È importante che sia stata data l'opportunità al Consiglio di valutare, anche se, come abbiamo capito, quello che noi valutiamo questa sera è esclusivamente l'interesse pubblico e non l'intervento complessivo.

Come dicevo la scorsa volta, ahimè, la normativa non impone che tutti gli interventi rilevanti debbano passare per il Consiglio comunale, ad esempio, come abbiamo visto l'altra volta, un intervento come l'ospedale è passato perché erano previste delle varianti; ieri sera, ad esempio, è stato presentato un importante intervento pubblico dall'Assessore sul campo, Gomiero, in quanto l'Assessore ai Lavori pubblici non era presente, e quell'intervento lì non è mai passato per il Consiglio comunale. Evidentemente quello lì non doveva passare per il Consiglio comunale.

È un peccato perché magari anche i Consiglieri di minoranza avrebbero potuto dire due cose su quell'intervento, però così non è stato.

Io avevo presentato un'interrogazione, però giustamente il Presidente non l'ha accolta, perché l'interrogazione non era arrivata nei tempi previsti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Domande d'attualità.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, domande di attualità, chiedo scusa.

Detto questo, l'intervento, come ho detto, è un intervento meritorio, e quello che noi abbiamo cercato di analizzare è relativo all'interesse pubblico. Dispiace che spesso le nostre osservazioni vengano viste come questioni di lana caprina da grigi burocrati, però qui dentro stiamo valutando e lavorando anche con delle norme, oltre che con la politica. Per cui chiunque si trovi ad operare e a presentare progetti, sa che deve farlo all'interno di normativa, che non abbiamo né scritto, né previsto, né voluto noi, ma normativa esistente; e su questa cosa qui ci dobbiamo confrontare e sbattere la testa, piaccia o non piaccia, perché non siamo in osteria, siamo all'interno di un Consiglio comunale.

Pertanto, anche se è un intervento che coglie il plagio della maggioranza, e anche magari di parte della minoranza, deve rientrare, ripeto, all'interno di precisa normativa. Per cui se vi sono degli errori, come vi sono stati nel corso della presentazione, è giusto che questi errori vengano risolti, superati, corretti, eccetera, senza grandi patemi e quant'altro.

Venendo nel merito dell'intervento, credo anche che dovrà essere fatta una valutazione, a questo punto, da parte dell'Amministrazione sulle proposte di intervento, che stanno venendo avanti su altre aree, ad esempio la Caserma Gotti, dove inizialmente era previsto, mi ricordo, su un progetto, neanche un progetto preliminare, era così un'idea, alcune idee...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, quello inviato a Roma. Erano previsti inizialmente dei campi da paddle, adesso non so...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, c'era il paddle da qualche parte.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, appunto, siccome era un'ipotesi, siccome era scritta questa ipotesi del paddle, adesso evidentemente dovremo rivederla alla luce del fatto che ne facciamo sei a San Giacomo, se no cosa facciamo? Il territorio...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, era per dire, posso dirlo?

Interventi fuori microfono non udibili.

Ho capito che è pieno di paddle, ma evidentemente...

Interventi fuori microfono non udibili.

Concludo dicendo che questo è un intervento di rigenerazione, che personalmente sostengo. Ricordo invece che l'allora minoranza, quando vennero presentati degli interventi di rigenerazione altrettanto importanti e altrettanto impattanti, penso ad esempio a quello della Carnielli, non venne accolto, con tale responsabilità, come la stiamo accogliendo noi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Sì, voglio ricordare al Consigliere Dus che in questo Consiglio comunale c'è un Segretario, che naturalmente valuta e vaglia tutte le cose che vengono portate in Consiglio, e quindi a norma di Legge, anche perché credo che le delibere siano poi controfirmate; quindi su questo siamo tranquilli tutti. Quindi mettere il dubbio che qua siamo borderline, mi pare abbastanza fuori luogo.

Entrando nel merito invece del punto all'ordine del giorno, credo che questa sia una riqualificazione urbana, sportiva e quant'altro, meritevole, su un'area che in questo momento è dismessa e in parte molto degradata, questo dà la possibilità di tornare a far rivivere quel centro sportivo, che io ho visto in gioventù funzionare molto bene, attrarre tante persone, non solo di Vittorio ma anche nel circondario; quindi questa è anche la prospettiva di chi sta facendo questo investimento in maniera pesante, e quindi giustamente ha bisogno di avere anche gli spazi e la possibilità di poter allargare quelle che sono le capacità sportive e anche non solo sportive.

Siamo a ridosso di un'area industriale, una delle più grandi del Veneto, quindi questo penso vada nell'ottica di una riqualificazione, ma soprattutto dare anche prestigio a un'area e alla stessa città, perché questo è veramente un qualcosa che può far ripartire quell'area, e anche lo sport Vittoriesi, che si dice sempre che Vittorio è un po' abbandonata; in questo caso credo che Vittorio ritorni a essere una città faro, una città anche di traino, e anche si possa prendere da esempio, soprattutto con questo intervento.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Mi scuso per ieri sera col Consigliere Dus di non averlo personalmente invitato, ma io e il Consigliere Rossett abbiamo avuto prima un impatto con la popolazione; il progetto non è ancora definitivo, perché anche adesso mi hanno chiamato per delle modifiche. Quando sarò sicuro che la gente non ci aggredirà, o si arrabbierà per quello che facciamo, andremo a presentare anche a voi quel progetto là, perché tanto non lo facciamo oggi o domani, è solo un inizio per impegnare quei soldi. A margine di questo, l'opera che stanno facendo a San Giacomo là, come ho parlato anche col Consigliere Tonon, è un'opera non da poco, importante; per fortuna stavolta avviene a sud della città, invece che capannoni abbiamo qualcuno che ha il coraggio anche di investire sullo sport.

Tutto è concentrato sulla città di Vittorio Veneto, l'elicampo forse rimarrà un mio sogno, o alla prossima Amministrazione, per me non di sicuro, non sarà una realtà; la prossima Amministrazione forse si confronterà con l'elicampo e su quello che stanno facendo sopra.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Si tratta sicuramente di un intervento rilevante di recupero di un'area e di strutture abbandonate da tempo, che certamente meritano di essere recuperate e messe a disposizione dei cittadini; e l'ho scritto, Consigliere Da Re, dei cittadini non solo del nostro Comune. Questa è una cosa che finalmente facciamo. In questi anni non sempre abbiamo guardato anche fuori della nostra città negli interventi che facciamo. Vittorio Veneto è conosciuta per essere una città con tante scuole importanti, ci sono tantissimi ragazzi che vengono, ci sono delle strutture importanti, come il palazzetto e la piscina, delle quali forse qualche volta si perde l'attenzione e si lasciano un po' degradare.

In questo caso l'intervento del privato va giusto nella linea di considerare Vittorio Veneto riferimento anche per i Comuni limitrofi. E questo dovrebbe essere sempre più portato avanti anche dalla nostra Amministrazione, perché Vittorio Veneto, come tutti sappiamo, sta perdendo popolazione, c'è sempre meno gente, almeno facciamolo riferimento anche per gli altri Comuni, e quindi aumentiamo i possibili utenti che usufruiscono dei nostri impianti, e non solo, dei nostri negozi, dei nostri bar, eccetera eccetera.

Prendo atto che a seguito della riunione della Commissione il Sindaco ha cercato di migliorarla, la convenzione.

Sono contento che sia avvenuto questo miglioramento, che secondo me non è sufficiente, poi lo dirò perché, ma mi spiace che vi siate mossi solo dopo che abbiamo rilevato questa cosa in Commissione, e che non sia stato possibile farlo prima perché, come abbiamo rilevato prima anche dalle parole dell'ingegnere Della Giustina, le interlocuzioni tra l'Amministrazione e l'impresa o, meglio, il privato, sono state continue e numerose, e mai siamo entrati nel merito della convenzione, che pure era un aspetto, un elemento di questo atto.

Le mie osservazioni fatte in Commissione riguardavano sia la durata della convenzione, e qui ci siamo, 8 - 9 anni, va bene insomma, sia i contenuti. Io perché dicevo della durata di 9 anni? E soprattutto chiedevo che nella convenzione venisse prevista la possibilità di rivedere la convenzione dopo un anno o due, in relazione a quelli che sono i contenuti della convenzione stessa; e mi spiego meglio: nei contenuti, che sono previsti, sono tre punti dei contenuti, c'è la Festa dello Sport, vabbè questa va benissimo, siamo tutti contenti di poterla fare, ed è a posto. Al punto 1 Si parlava di 8 ore al mese dedicate ai corsi di tennis, tennis di gruppo. per studenti della scuola obbligatoria. Perché obbligatoria e non delle scuole superiori anche? Va bene, insomma, forse anche lì è un refuso, e non sarà che la convenzione non viene applicata perché ci sono dei ragazzi di 17 o di 18 o 19 anni che vanno a imparare a giocare a tennis. Ma mi chiedo soprattutto se le scuole siano in grado di portare i ragazzi a fare un'uscita dalla scuola di almeno di due ore, perché ora che vai giù, ti cambi, giochi un'ora a tennis, impari a giocare a tennis in un'ora, e poi torni indietro, le difficoltà con le scuole, da quello che so io, sono molto grandi, cioè quelle di trovare un bus che li possa portare giù, non è che possono i ragazzi andare giù con le loro macchine. Un'altra cosa è quando vanno in piscina, mi dicono che la piscina è molto frequentata anche dai ragazzi delle scuole, però sono lì vicini e a piedi possono andare in pochi minuti; andare giù ai campi da tennis dove sono, a San Giacomo, comunque richiederà tempo e

soprattutto richiederà la spesa da parte dei ragazzi, o della scuola per trovare il mezzo pubblico.

L'altra cosa che non...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ho capito la battuta, ma forse si può ridere, non so.

Al punto due si parla della messa a disposizione delle strutture per due giornate all'anno, in cui organizzare eventi di avvicinamento al paddle per le fasce deboli e vulnerabili. Bene, ma cosa vuol dire fasce deboli e vulnerabili? Ho cercato sul vocabolario, non trovo o, meglio, si trova una definizione che non si riesce a concretizzare sulla nostra questione. Io credo che sia una cosa importante questa, cioè di aprire gli impianti per le persone che sono in difficoltà, porto l'esempio dell'Olanda dove i campionati di tennis ATP 500 fatti dai professionisti, poi sono sempre seguiti o anticipati da campionati di tennis per disabili e in carrozzina; questo mi parrebbe una cosa bella. Da qui non capisco che si voglia fare questa cosa, ma comunque poteva essere motivo di modifica.

Mi è dispiaciuto che non abbiate approfondito in questi mesi i contenuti di questa convenzione.

Solo una piccola cosa, e ho sentito critiche a destra e a sinistra, sul tema che vado a toccare questi punti, però sono gli unici punti su cui possiamo entrare, cioè sul fatto che l'opera si debba fare e che sia una cosa di interesse pubblico, lo sappiamo tutti; sul fatto che si potesse un po' migliorare questa cosa, forse è mancato da parte vostra un approfondimento, che pure poteva essere fatto.

Io, quindi, chiederei, se possibile, non so, comunque di modificare la convenzione apportando queste piccole modifiche, ma soprattutto inserendo almeno una clausola che ci possa garantire la revisione dei contenuti dell'articolo 3 in relazione a quelle che sono poi le problematiche, che sorgeranno nel momento che...

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma è così bello sentire parlare dietro; penso che sia una questione di educazione, ma non so come sia. Non è bello, poi quando parlerà lei, Consigliere, comincerò anche io a parlare sotto, e anche lei si spazientirà. È antipatico, assolutamente, scusi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, parliamo sul microfono, il microfono aperto è solo quello del Consigliere De Antoni; prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ho capito. Senta...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, lei evidentemente ha potuto leggere la convenzione con calma. Io sono andato in Commissione, che non dovevo neanche andare perché non era la mia Commissione, e ho cercato di dire quello che sono riuscito a dire, approfondire in poco tempo. Adesso ho approfondito

ulteriormente e sollevo questi problemi. Si può fare, non si può fare? Vedetela voi, però questa cosa, se fosse stata vista con un po' di anticipo, forse sarebbe venuta fuori direttamente da voi. Quindi, io sono d'accordo sulla definizione dell'interesse pubblico di questa iniziativa, e adesso, in relazione a quello che direte, poi mi riserverò di votarla.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Antoni.
Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Parto dalla conclusione del collega De Antoni, il quale ravvisa l'interesse pubblico. L'interesse generale indubbiamente anche per me c'è, l'unica cosa è che mi pare che nella delibera sia poco esplicitato, nel senso che c'è esclusivamente, da quel che vedo io, il riferimento alla norma, nel senso che si dice "Di riconoscere l'interesse pubblico dell'intervento per le sue finalità di rigenerazione urbana, di contenimento del consumo del suolo e di recupero sociale e urbano dell'insediamento", ma non ci sono altre motivazioni. Secondo me, è un po' carente, però indipendentemente da questo ritengo che l'intervento comunque meriti sicuramente attenzione.

Ripeto, è un intervento del tutto privato, in cui il Comune c'entra nulla, il beneficio pubblico, concordo con il collega De Antoni, secondo me, avrebbe dovuto essere più corposo, più sostanzioso. E dico perché. Perché è chiaro che legittimamente il privato fa una proposta, anzi è suo dovere farla chiedendo, appunto, un ampliamento in deroga, e però, l'ho detto anche in Commissione, sarebbe stato opportuno chiedere qualcosa che fosse insieme utile alla città, per esempio, mi ricordo il Vicesindaco aveva accennato a un eventuale passaggio pedonale per arrivare, visto che sappiamo la via è piuttosto frequentata, per arrivare verso via Sabotino, o il tombinamento, si è parlato delle canalette che ci sono, oltre a questo tipo di servizio, mi riferisco ovviamente alle due ore, perché anch'io ritengo che non siano così facilmente accessibili alle scuole questo tipo di iniziative.

A parte questo, la cosiddetta inclusione sociale e integrazione sociale ci sarebbe dimostrata palesemente se fosse stata accolta, o proposta un'iniziativa come quella che ha appena detto il collega, perché francamente non so se inclusione sociale sia imparare a giocare a tennis; se inclusione sociale sia imparare a giocare a tennis, ho qualche dubbio francamente.

E poi la domanda, leggendo, quando ho chiesto quale norma veniva utilizzata, e si è parlato di recupero di aree degradate, ma siamo appena passati in Consiglio qualche mese fa, perché non è stata dichiarata degradata anche questa? E allora forse era meglio non parlare di aree degradate, perché c'è una normativa specifica; ma passi, utilizziamo altri strumenti.

Un piccolo dubbio mi sorge, e spero che mi venga totalmente estirpato dalle risposte, dal fatto che, di fatto, un'attività produttiva lì non c'è; non è che ampliamo un'attività produttiva, non c'è più l'attività produttiva, a seguito del fallimento è cessata l'attività. Quindi spero che indipendentemente da questo, mi si possa confortare dicendo che siccome la destinazione urbanistica comunque era quella, indipendentemente dal fatto che l'attività esista o meno, si può andare

in deroga per l'ampliamento. Perché francamente - è una facezia, a parte il nome deliziosamente musicale del proponente, visto che si chiama Vivaldi, io ritengo che davvero sia un investimento coraggioso, da un lato, sicuramente è uno che sa fare i conti, perché evidentemente, visto quello che mi è stato riferito, il mestiere che fa o che faceva, maneggia i conti e i bilanci 1.800 volte meglio del sottoscritto, però è sicuramente un vantaggio per la città se anche la sua attività sarà accolta dalla città, e non solo dalla città, favorevolmente. Quindi, ben venga questo tipo di iniziative.

L'unica raccomandazione è quella che venga seguita anche da un punto di vista amministrativo con attenzione, perché? Mi spiego perché: perché non vorrei mai che ci fosse qualcuno che - può succedere - per, legittimo o meno, interesse alzi la mano e sollevi qualche dubbio sul tipo di procedura che viene utilizzata. Per quello mi auguro che sia ovviamente perfettamente in linea con quella che è la normativa, a cui ci si appella.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Allora, in premessa vorrei dire che trovo l'intervento del privato un intervento interessante, e sì, sono favorevole naturalmente; tengo sottolineare che l'intervento è puramente da parte di una ditta privata, e quindi che va a riqualificare quell'area, che molti di noi hanno frequentato, anch'io quando ero giovane andavo in piscina, mi ricordo qualche volta anche là, ho anche frequentato qualche volta anche i campi da tennis.

Quindi, ben venga questa riqualificazione, questa ristrutturazione, e penso che sia un intervento importante per la nostra città.

Detto questo, vorrei ricordare, l'abbiamo già fatto, l'ha fatto il Consigliere De Antoni, l'ha fatto il Consigliere Tonon, però vorrei farlo anch'io, che noi qui questa sera siamo in qualità di Consiglieri comunali, il nostro compito è appunto quello di valutare se il beneficio pubblico di questo intervento è di rilevanza per tutta la nostra comunità e per la città stessa.

Andando proprio nel merito del beneficio pubblico, sono anch'io dell'opinione che mi sembra alquanto debole, ma proprio perché, soprattutto nel punto numero uno, rispetto alla disponibilità da parte della ditta proponente di riservare queste otto ore al mese per la pratica sportiva del tennis e mettendo a disposizione dei maestri, questa situazione mi sembra alquanto difficile da un punto di vista attuativo. E perché dico questo? Perché tutte le nostre scuole, come sapete, sono quasi tutte concentrate al centro della città, oppure a nord, tranne la scuola Sauro di San Giacomo, che è forse l'unica che potrebbe, non senza difficoltà, accedere a questa attività mattutina...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ma ci sta, sì, voglio dire a piedi, naturalmente, una mattinata ci sta, sono d'accordo con questo. Diventa molto difficile per tutte le altre scuole, per tutti gli altri studenti poter accedere durante la mattinata alla struttura, perché innanzitutto bisogna usufruire dei

trasporti, e naturalmente i trasporti bisogna pagarli, perché le scuole sapete benissimo che non hanno disponibilità di pulmini o quant'altro; quindi ogni volta che si fa un'uscita, bisogna versare un contributo per il trasporto.

Quindi diventa anche proprio di difficile gestione proprio spostarsi da una scuola, arrivare giù, per poi ritornare. Tipo, faccio l'esempio, noi abbiamo le scuole che molto spesso alla mattina vanno in piscina a fare i corsi di nuoto, vanno al campo di atletica, e naturalmente è molto più fruibile, ci vanno a piedi e lo fanno per un periodo costante; quindi c'è un grande vantaggio sotto molti aspetti. E qui, con questa proposta, diventa veramente difficile. Io me lo auguro e, anzi, chiedevo anche se la proposta fosse stata fatta tenendo in considerazione la realtà del nostro territorio e soprattutto delle dislocazioni delle scuole, oppure se fosse stato chiesto un parere agli istituti scolastici, ai presidi, ai dirigenti, o agli insegnanti, perché messa così mi sembra veramente di difficile attuazione.

Anche il discorso dalle 9:00 alle 13:00 molte scuole fanno attività anche pomeridiana, quindi limitarla anche alla mattina diventa ancora più restrittiva.

Quindi questo veramente chi ha fatto questa proposta e l'ha fatta il proponente, secondo me, ha delle lacune, cioè l'ha fatta senza assolutamente considerare praticamente la funzionalità di questa proposta, l'attuazione di questa proposta.

Chiedo anche, a questo punto, mi sembra di capire che neanche dalla parte dell'Amministrazione però ci sia stata una controproposta; voglio dire, fosse stato messo dentro anche l'uso del trasporto, magari un costo aggiuntivo in più, però era funzionale.

Questa è una cosa.

Poi l'altra cosa che volevo dire, qualora - l'ha detta anche il Consigliere De Antoni, mi sembra - queste famose otto ore al mese, cioè questo beneficio pubblico non fosse attuato, si fa una verifica? C'è una verifica finale? Se questo beneficio non dovesse essere perseguito e andare in porto, cosa succede? Da un punto di vista burocratico e anche da un punto di vista... cioè non c'è il beneficio pubblico se in questi otto anni non si innesca un sistema che favorisca questa possibilità di beneficio pubblico.

Ecco perché, pur essendo favorevole alla promozione dell'attività sportiva, pensavo che fosse stato più favorevole il beneficio pubblico, tangibile attraverso un'opera pubblica, quale ad esempio l'allargamento della strada nel tratto almeno dall'ingresso alla zona industriale, o l'abbiamo detto, o un tratto di pista ciclabile, o ad esempio un tratto di fognatura. Adesso io non so se l'area è servita da fognatura nella zona, se sono allacciati da un punto di vista della fognatura, punto di domanda, o la strada...

Anche questa poteva essere una richiesta da fare alla ditta; non so. Sono già allacciati?

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè, Consigliere, quindi vabbè...

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi, sono allacciati? No, non sono allacciati, mi sembra...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma e via Sabotino, quel tratto là? Passa la fognatura, va bene, okay.

Comunque detto questo, ripeto, secondo me era più fattibile fare una richiesta di beneficio pubblico che fosse tangibile, e che quindi fosse realizzata subito, e che rimaneva poi; cioè se noi chiedevamo, ripeto, o un passaggio o un tratto o l'allargamento di quel tratto di strada o qualcos'altro, almeno... qui è difficile capire se il beneficio pubblico andrà in porto oppure meno.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Non vedo altre prenotazioni, quindi andiamo avanti con l'emendamento, la votazione dell'emendamento, e poi la votazione finale.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Ho sentito quello che avete detto, tutto interessante.

Volevo specificare che incontri con il proponente ce ne sono stati diversi, la cosa è cresciuta nel tempo, incontri sempre connotati da cortesia, disponibilità, costruttivi sempre; il beneficio pubblico, come si era generato, che poi mai calcolato anche nella prima versione, ma era stato alla fin fine trattato fino a dove l'avete visto anche voi. Poi ho avuto da voi l'incarico di contattare ancora la proprietà, cosa che ho fatto, naturalmente, però anche ricco del parere del 100% dei Consiglieri qui presenti. Quindi anche per la proprietà si è reso conto che poteva fare uno sforzo in più, e così è andata bene, grazie all'apporto di un parere generalizzato, che è più facile poi per me trattare la cosa.

Circa il discorso delle fasce deboli, disabili, eccetera, è una cosa che durante queste interlocuzioni avevo imparato anch'io, perché non lo sapevo che paddle e tennis si prestano per particolari forme di disabilità e di problemi anche sociali; cose che non sapevano, non essendo né uno sportivo e né tantomeno tennista, non mi era nota, ma esiste.

Consigliere Tonon, lei diceva: come mai non è stata dichiarata la zona degradata. Ma perché le zone degradate sono state considerate quelle che le proprietà, a fronte di una nostra richiesta, si sono palesate dicendo "La mia è una zona degradata", non è arrivata nessuna segnalazione della proprietà, non è che sia stata l'Amministrazione a dire "La..."; quindi è per quello che non era stata considerata degradata prima. Può darsi che mancasse ancora la proprietà, non lo so adesso il momento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Grazie, signor Sindaco, che ha anche accolto il parere della Commissione.

Sì, noi non le abbiamo dato un mandato preciso, abbiamo detto "Vai lì e vedi se puoi migliorare". Quindi una parte è stata migliorata, quella sulla durata. In effetti, in Commissione non avevamo approfondito questo aspetto della possibilità per le scuole di usufruire di questo beneficio, perché questo tema alla fine è grosso. Allora proviamoci, però se fosse possibile, abbiamo fatto tante modifiche, possiamo farne

forse ancora una, cioè di dire che la convenzione, in relazione al beneficio pubblico, può essere rivista in relazione a quella che è la pratica attuazione dello stesso, perché sarebbe brutto per tutti noi che dopo che il l'Assessore Fasan le ha parlato...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sto parlando, Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

Grazie, Assessore, che mi ha consentito di riprendere fiato. Il mandato era quello di rivederlo, se fosse possibile prevedere, perché se non è possibile cambiare la convenzione, ma penso che potrebbe essere possibile perché accetteranno di sicuro, cioè dopo un anno rivedere la convenzione, sulla base dell'effettivo beneficio che c'è stato a favore dei cittadini di Vittorio Veneto.

Io la prego, insisterei su questa cosa, e sarebbe, secondo me, un ulteriore miglioramento, un ulteriore risultato ottenuto dalla sua interlocuzione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Antoni.

Non vedo altre prenotazioni, allora passiamo in votazione.

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Solo per specificare che l'Assessore è venuto a dire che via Sabotino, pur essendo stretta, è percorsa sia dall'acquedotto che della fognatura, e che nel tratto, si parlava di quella curva stretta, c'è una particolare difficoltà a rimediarci perché ci sono i sifoni che l'attraversano.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Allora passiamo in votazione dell'emendamento, che estende il beneficio pubblico, ricordo a grandi linee: articolo 3, due maestri; cancellazione "alla fine di ogni anno". Articolo 8, la convenzione avrà la durata di otto anni.

Per tale emendamento, favorevoli?

Intervento fuori microfono non udibile.

Dell'emendamento no.

Intervento fuori microfono non udibile.

Dove?

Intervento fuori microfono non udibile.

Dichiarazione di voto, Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Noi Siamo favorevoli all'ampliamento della durata del periodo, quindi da cinque a otto anni. Credo che la proposta del Consigliere De Antoni andava nella direzione di dire: verifichiamo, facciamo un tagliando se questa cosa qui sta in piedi oppure no, perché potrebbe essere che

magari anche per la società convenga ipotizzare qualcosa di diverso, perché altrimenti noi adesso votiamo un interesse pubblico, che magari già da domani mattina è inattuabile, e per i prossimi otto anni lo sarà. Era solo questo il senso.

Poi io capisco che ogni cosa che venga da qua, debba essere bocciata da di là, però, ripeto, francamente mi sembrava una cosa anche abbastanza risolvibile. Tutto qui.

Dopo la maggioranza siete voi, come sempre, quindi avanti.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Anche perché questa proposta non va a inficiare neanche l'importo del beneficio pubblico, va solo a verificare se questo beneficio c'è o meno; se fossero ancora in linea gli interessati, sicuramente direbbero di sì. Non sposta niente, perché alla fine se questo beneficio economico non esiste, si può cambiare.

Quindi, non chiediamo soldi in più, chiediamo solo di rendere questo beneficio effettivamente utilizzabile.

Se serve, presento un emendamento, ma mi sembra, siccome me li bocciate sempre, che non ne valga la pena.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

No, anch'io sono un po' perplessa e sposo la proposta del Consigliere De Antoni, perché qualora il beneficio pubblico non fosse attuato, non succede niente da parte...

Interventi fuori microfono non udibili.

Volevo chiedere, ma era una curiosità questa, anche tecnica, non so, ai Dirigenti anche se possono rispondermi nel merito...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, okay, va bene.

Allora la dichiarazione del voto è che sono favorevole alla proposta di De Antoni di verificare se il beneficio pubblico negli anni viene garantito, altrimenti cosa stiamo qua a votare e a fare, se non viene verificato se c'è o non c'è beneficio pubblico? È quello che mi domando.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Chiuso. Vabbè, allora passiamo alla votazione dell'emendamento.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE EMENDAMENTO:

VOTI FAVOREVOLI: N.16

Il Consiglio approva.

Emendamento accettato.

Bene, dichiarazione di voto per la delibera.

Consigliere Casagrande, prego.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie. Buonasera a tutti. Grazie della presentazione.

Per fortuna siamo solo venti qua questa sera, perché se fossimo 150 avremmo 150 pareri diversi, opinioni diverse su come migliorare la convenzione. Una convenzione che, tra l'altro, visto che qualcuno investe, è bene che dia una certezza a quelli che ci sia per otto anni la sicurezza di una convenzione, non di lasciare il dubbio all'imprenditore che forse fra un anno o fra due anni potremmo andare a rivedere tutto.

Io penso che il punto debba...

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma anche se si rivede poco, è comunque rivedere; se c'è una convenzione, qualcuno investe, fa dei progetti, fa dei programmi di investimento, ha bisogno di certezze, non di rischi; sta già prendendo un grande rischio un imprenditore che investe 8 milioni nella nostra città...

Interventi fuori microfono non udibili.

Come che rischio? È un rischio, chi fa un investimento, prende un rischio. Okay? Ne abbiamo parlato anche prima, anche il collega Tonon ha detto "Complimenti per il coraggio di un investimento del genere", a Vittorio Veneto, che è già difficile vedere investimenti di questo tipo, io penso che sia da ringraziare se c'è qualcuno che ha il coraggio di investire in città, di creare comunque un'opportunità per rendere Vittorio Veneto una città più attrattiva nei confronti anche dei Comuni limitrofi, che venga riqualificata una zona come quella che di San Giacomo, dove ho vissuto anch'io, purtroppo ha perso molto negli ultimi anni, abbiamo una grande zona industriale. Quindi il nostro voto è assolutamente a favore, riteniamo che questa convenzione sia adeguata, l'abbiamo condivisa in maggioranza, la portiamo avanti, non abbiamo bisogno di sentire ulteriori modifiche.

Quindi il nostro voto è favorevole.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie, Presidente. Buona sera.

Tutti noi abbiamo assistito per tanti anni a una morte a piccole dosi della città; troppi sono gli immobili vuoti, troppe sono le aree non utilizzate nella nostra città, vuoi perché ci sono delle produzioni industriali che si sono trasferiti in altro posto, ma vuoi anche e soprattutto perché qualcuno ha fatto delle speculazioni immobiliari. Basta che percorriamo il Viale della Vittoria, partendo magari da via..., e vediamo cosa c'è nella città: chiusure dappertutto, che non vengono più riaperte.

Le aree e gli immobili abbandonati creano numerosi problemi, non solo dal punto di vista estetico, ma molto spesso sono utilizzati a scopi illeciti. Posso dire che io ho un riferimento temporale in quella zona

perché, buon Dio, quando ero giovane l'ho frequentata parecchio, anche da San Giacomo.

Quindi l'utilizzo di edifici vuoti, tanto pubblici che privati, ci trova molto favorevoli, perché se qualcuno vede come risorse questi luoghi, ben venga.

Quindi, il nostro voto è favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Esprimiamo anche noi il nostro voto a favore rispetto a questa proposta di rigenerazione urbana a San Giacomo, e salutiamo con favore questo tipo di intervento, come altri interventi che si stanno sviluppando in città, ad esempio quello della Cartiera sempre in zona a San Giacomo.

Torno a ribadire che è giusto quello che diceva il Consigliere Casagrande, che chi investe ha bisogno di certezze, e secondo noi la proposta di fare un tagliando a questo beneficio pubblico, perché noi qui non stiamo facendo gli interessi privati, stiamo facendo gli interessi pubblici, quindi votiamo l'interesse pubblico; l'idea era quella di verificare se questo interesse pubblico aveva senso così come era stato pensato, oppure se anche a detta del privato questa cosa qui poteva magari essere modificata in futuro.

Quindi, magari era da scrivere di poterci sedere a tavolino, tra la Giunta e il privato, per verificare questa cosa. Ritenete che questa cosa qui sia ridondante; vabbè, abbiamo comunque noi tutto il diritto di presentare, e non ci dobbiamo vergognare di nulla, abbiamo il diritto di poter presentare le nostre proposte, e voi giustamente il diritto di poter dire no..

Intervento fuori microfono non udibile.

Ho tre minuti, non sono passati.

Quindi, il nostro voto sarà a favore.

Presidente, siccome lei deve tenere il tempo, lo tenga e mi stoppa ai tre minuti, non prima, perché parlo il giusto e non oltre i tre minuti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anche noi voteremo a favore, però direi almeno di non prendersi in giro qui questa sera; questa è la cosa che chiediamo, cioè stiamo valutando il beneficio pubblico di questo intervento, è stato quantificato anche in 58.000 euro, io ribadisco che c'era la necessità di fare un intervento per quello che è stato quantificato, di 58.000 euro. Ora, io ripeto la domanda: se qualora questo beneficio pubblico non sarà attuato, cosa succede? Succede che qui questa sera ci siamo presi in giro. Quindi, era questa la questione.

E quindi mi fermo qua. Io spero solo che il proprietario, la ditta proponente sia un po' più intelligente rispetto a tutti noi, nel senso che abbia colto le difficoltà che abbiamo segnalato rispetto alla questione del trasporto scolastico, ad esempio, dei ragazzi; quindi

molto probabilmente, forse, il proponente sarà più capace nel recepire queste nostre preoccupazioni e anche provare a trovare una soluzione. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Nella dichiarazione di voto sarebbe bello sentire il voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Comunque passiamo ora la votazione. Per la delibera in oggetto favorevoli?

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferimento alla DELIBERAZIONE n. 7 del Registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

Adesso, prima di passare all'altro punto, chiederei la cortesia al Consigliere Balliana, eccetera, di portarmi il punto, o Consigliere Dus, il punto nel Regolamento dove c'è scritto che sugli emendamenti c'è da fare la dichiarazione di voto; se mi siete così gentili, perché io non l'ho trovata. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 3: EX SCUOLA ELEMENTARE EMILIO ZANETTE - ISCRIZIONE AL PATRIMONIO DISPONIBILE PER LOCAZIONE IMMOBILE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al punto successivo.

Vi do il Regolamento, se volete dare un occhio, mi fate una cortesia, perché è già la terza volta che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Certo, e quindi per gli emendamenti non c'è la dichiarazione di voto; se la trova, me la porta, mi fa un favore perché mi è sfuggita. Okay, grazie.

Passiamo al prossimo punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non è consuetudine, Consigliere Dus; già altre volte ci ha provato e c'è riuscito. Adesso basta.

Intervento fuori microfono non udibile.

La consuetudine non...

Intervento fuori microfono non udibile.

Vale il Regolamento, ma si ricorda...

Intervento fuori microfono non udibile.

Si ricorda invece quando c'è la consuetudine di emendare, che il Segretario Nieddu invece le ha detto: "No, la consuetudine non vale", l'emendamento delle proposte dei Consiglieri di minoranza che venivano stravolte. Si ricorda?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco, il Segretario ha detto... Regolamento.
Andiamo avanti...

Intervento fuori microfono non udibile.

L'inemendabilità delle mozioni presentate dai Consiglieri di minoranza; questa è da ricordare.
Andiamo avanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non è un giurista, ma è un logico, e se si segue la logica...
"Ex scuola elementare Emilio Zanette - iscrizione al patrimonio disponibile per la locazione immobile dell'Agenzia delle Entrate".
Prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Con questa delibera, come dice il testo, passiamo a trasformare da indisponibile a disponibile l'ex scuola Zanette. La necessità di portare da indisponibile a disponibile è perché nel contratto di locazione, che andremo a fare con l'Agenzia delle Entrate territoriale, che da Conegliano si sposterà Vittorio Veneto, c'è la necessità di una locazione, che con un bene indisponibile non è possibile perché si dovrebbe parlare di concessione.
Il motivo è unicamente questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Aperta la discussione.

Scusi, Consigliere De Antoni, mi dica.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Dicevo se l'ingegnere pensava di illustrarci il progetto, come ha fatto in Commissione, perché è una cosa interessante; se no, se non serve, noi l'abbiamo visto, i componenti della Commissione l'hanno visto, se gli altri non sono interessati...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre domande? Consigliere Tonon, prego. Domanda tecnica, se è possibile, se no iniziamo subito con la discussione. Domanda tecnica, o iniziamo subito con la discussione?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come preferisce.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, allora vediamo se c'è qualche domanda di tipo tecnico, se no..

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, è di tipo tecnico anche la mia, mi spiego perché. Perché a seguito della spiegazione che ci ha dato il Sindaco, non c'era l'Assessore competente in Commissione, ho chiesto copia della bozza del contratto di locazione perché noi dichiariamo, come ha precisato l'Assessore stasera, il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile del bene, se no non potremmo locarlo, però per capire il contenuto, ho chiesto ovviamente copia della bozza. Ripeto, bozza, bisogna vedere perché la Giunta ha dato mandato al Dirigente ovviamente, visto che è compito del Dirigente poi firmare, anche se qui nella bozza è scritto il Sindaco. Non so come mai.

La mia domanda di carattere tecnico: si può parlare di valorizzazione di un bene, visto che è uno dei compiti del Comune, per cui il Comune investe per poi locare il bene? Cioè si assume l'onere dell'investimento, è citato anche nella delibera, di 500.000 euro, per poi locarlo.

Questa è la prima domanda.

Se è possibile, vado anche subito a spiegare perché faccio questa domanda. Perché leggendo la bozza, anzi il Sindaco ci aveva già spiegato correttamente in Commissione che la durata è di nove anni, quindi il Comune, a parte il valore che ha il bene immobile in sé, investe 500.000 euro, e in nove anni incassa 990.000; metà però li investe prima, prima ancora di prenderli. All'articolo 4 c'è scritto: "La durata della locazione dell'immobile è di anni nove. È escluso in ogni caso il rinnovo tacito del contratto alla scadenza", e questo può anche starci. Quello che mi ha preoccupato di più è l'articolo 6, cioè il recesso. Ferma restando l'applicazione delle norme generali in materia di recesso, il conduttore, cioè l'Agenzia delle Entrate, avrà la facoltà di recedere dal contratto in caso di modifiche organizzative e logistiche degli uffici dell'Agenzia. Quindi, nel caso di modifiche organizzative il Comune nulla c'entra ovviamente; quindi lo decide, lo dice l'Agenzia delle Entrate dando comunicazione, eccetera, con un preavviso di almeno sedici mesi. Poi fra l'altro, secondo me, non so chi l'abbia steso, ma il secondo comma è totalmente pleonastico perché ripete: "Tale facoltà potrà essere esercitata in caso di modifiche organizzative e logistiche degli uffici dell'Agenzia", è già scritto prima, quindi non serve.

Il problema vero è quello dei sedici mesi, senza nessuna aggiunta, e mi spiego: io spero che restino 9 - 18 - 27, eccetera, ma se per caso la Direzione Nazionale delle Agenzie delle Entrate decidesse una collocazione diversa dell'ufficio, quindi una diversa organizzazione, fra un anno, poniamo, vuol dire che noi, a parte, ripeto, il valore dell'immobile, investiamo 500.000 euro, visto che sono tutti i soldi dei nostri cittadini, e prendiamo il canone di un anno, 110; fra un anno ci comunicano che "Per disegni superiori noi dobbiamo andar via", ci pagano 16 mesi, quindi altri 140 - 150.000 euro, quel che è. Quindi

noi ci troviamo col cerino in mano, cioè abbiamo speso molto di più di quello che incassiamo.

Io mi auguro che ovviamente non avvenga, ma se dovesse avvenire, in via del tutto ipotesi accademica, si può parlare di danno erariale? Per quello che ho esordito con la domanda: può il Comune investire una somma per dare un suo bene disponibile in locazione? Non sarebbe stato più conveniente da parte del Comune dire all'Agenzia delle Entrate, probabilmente è stato proposto e l'Agenzia delle Entrate avrà detto di no, se non stata posta neanche la domanda, resterei alquanto sorpreso, "Benissimo, noi Comune di Vittorio Veneto mettiamo a disposizione l'immobile, voi fate tutti i lavori che ritenete necessari per fare in modo che sia adatto alle vostre esigenze - quantificate insieme più o meno 500.000 euro - vi sciammo per 5 anni, per 5 anni non ci pagate il canone". Per cui se dopo un anno, due anni, tre anni fossero andati via, vabbè, non avremmo perso neanche un centesimo. Perché vista anche la spiegazione che ci aveva dato l'ingegnere in Commissione, non so se sia così facile, qualora l'Agenzia delle Entrate andasse via, trovare un'altra collocazione. Per cui, ripeto, questo articolo 6 mi ha lasciato molto perplesso, anche perché fra l'altro poi, a differenza di quello che era emerso in Commissione, la manutenzione straordinaria, come è per Legge peraltro, spetta appunto...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, in Commissione era stato detto "Fa tutto l'Agenzia delle Entrate", invece giustamente: manutenzione ordinaria il conduttore, manutenzione straordinaria al locatore.

Ecco, l'ultima, è una stupidaggine, ma di solito le spese di registrazione si fa metà a testa, visto che proprio l'Agenzia delle Entrate ce le fa pagare tutte a noi. Va bene.

Una battuta: evidentemente è lo stesso atteggiamento della minoranza... fan pagar e quindi...

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Premesso che con l'Agenzia delle Entrate non ho mai avuto un feeling particolare, anzi spesso mi sono stato avversario e anche convinto; quindi adesso me li vedo qua, li portiamo qua a Vittorio, sono contento ma non ho più di tanto.

Premesso questo, vorrei fare una domanda al Segretario: con questa delibera, poi il contratto arriva in Consiglio comunale oppure no?

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi, lo fa direttamente la Giunta?

Intervento fuori microfono non udibile.

Perché, ripeto, non avendo mai avuto un buon rapporto con questo ente, anzi lo ritengo un ente abbastanza territoriale, cioè con precisione teutonica in certe aree dell'Italia, con meno precisione teutonica, anzi borbonica in aree del Sud; quindi l'Agenzia delle Entrate non credo sia andata in Calabria a chiedere il resoconto del bilancio, visto che è qualche decennio che non lo presentano.

Ripeto, se noi dobbiamo portare avanti questi signori, è bene che chi fa il contratto, la penso esattamente come il Consigliere Tonon, nel senso che ci sia la tutela quantomeno delle spese che noi facciamo nel

portare qua questo ente; quanto meno che non sia poi che abbiamo speso i soldi e poi magari con, come spesso accade negli Enti Pubblici, una revisione generale questi se ne vanno e noi abbiamo messo 500.000 euro.

Quindi, chiedo: se facciamo questa operazione, di avere delle garanzie almeno delle spese, perché se no che vada a Napoli... quando viene a fare i sopralluoghi qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

Dal punto di vista puramente economico la proposta pare condivisibile, cioè investiamo 500, un po' più, abbiamo detto 5 -600.000 euro per sistemare i locali, utilizziamo fondi proprio del Comune e facciamo un contratto che, salvo ripensamenti, avevo pensato anch'io a questa cosa, restituirà in nove anni 990.000; quindi sicuramente una operazione, dal punto di vista economico, molto interessante e molto utile.

I vantaggi dalla presenza dell'ufficio Entrate a Vittorio Veneto ne vedo pochi, insomma, una trentina di persone che vengono a lavorare in città, non credo che verranno ad abitare perché sono tutte persone di qui vicino, qualche piccola consumazione ai bar, ma altri vantaggi non ne trovo.

Gli uffici dell'Agenzia delle Entrate a Vittorio possono essere forse una comodità per i cittadini ma, come è stato detto anche in Commissione dal Sindaco, gli accessi a quegli uffici sono oggi molto diminuiti, tant'è che - tanto non mi ascoltano e quindi potrei anche stare zitto - non ci siamo neanche..

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè, è una roba impossibile l'educazione delle persone..

Interventi fuori microfono non udibili.

Tant'è che non ci siamo neanche preoccupati, anche in Commissione, di aumentare i parcheggi per i visitatori, e anche per gli impiegati si è individuato uno spazio di pertinenza della scuola attualmente a Prato, che credo al momento non sia utilizzabile, ma si è detto in Commissione che con piccoli lavori, fatti dall'Agenzia delle Entrate, i parcheggi per i dipendenti potrebbero essere trovati dietro.

Io voglio solo sottolineare un aspetto, al di là delle preoccupazioni che sono giuste, non ripeto, per quanto riguarda il contenuto del contratto; anche in questo caso abbiamo fatto un intervento correndo dietro a un problema, senza nessuna programmazione: si è presentata l'occasione, la sfruttiamo, utilizzando però risorse che, essendo risorse proprie, potevano forse essere meglio utilizzate, ad esempio, per altri interventi, le piscine, gli interventi che ha suggerito il Consigliere Varaschin nell'ultima riunione, o altre priorità che sicuramente ci sono.

Io mi sono chiesto: ma perché non fare un mutuo una volta tanto? Il mutuo poteva essere fatto, ed è proprio una condizione in cui ci sono questi rientri economici da parte di chi prende in affitto il fabbricato, col mutuo non si andavano a toccare le risorse proprie del

Comune, gli incassi coprivano le spese per il mutuo, oltre quello che è la vera spesa, per almeno nove anni, e avremmo almeno avuto a disposizione questi 500.000 o 600.000 euro, perché ricordatevi che ha già anche in Commissione hanno detto che 500.000 euro non bastano, tutti questi soldi potevano essere utilizzati più opportunamente.

Non capisco questa difficoltà per l'Amministrazione di fare un mutuo ogni tanto; abbiamo una capacità di indebitamento notevolissima, mi sembra che mi sia stato detto fino anche a 20 milioni di euro, ai tassi dell'anno scorso, e non capisco perché si debbano utilizzare le risorse proprie, che avevano la possibilità di intervenire su altri temi molto più importanti, per questo intervento.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Antoni.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ci potete illustrare i lavori? Perché sinceramente 500.000 euro, io sono rimasto un po' perplesso, mi sembrano tanti; è appena stato messo in sicurezza sismica, il tetto non mi sembra sia da toccare. Non lo so, sarà da ristrutturare un po' dentro, modulare, ma 500.000 euro mi sembrano proprio tanti. Volevo sapere magari se ci dà delle indicazioni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Non è assolutamente facile l'argomento perché ovviamente da parte nostra tutte le garanzie avremmo piacere che ci fossero; ci sono però delle Circolari ministeriali impongono all'Agenzia delle Entrate di ottemperare a determinati crismi. Uno dei crismi è questo, perché l'Agenzia delle Entrate nell'eventualità che ci sia una revisione che domani mattina non esiste più perché viene fatto tutto in maniera digitale, quindi viene soppressa, vuole tenersi la possibilità di chiuderla.

Ovviamente l'Agenzia delle Entrate a Vittorio Veneto pensa di starci 9 + 9 + 9 + 9, e addirittura di essere anche potenziata, perché stanno guardando anche a eventuali accorpamenti, che potrebbero essere fatti a Vittorio Veneto, perché in prima istanza, quando si parlava di dare la scuola a disposizione, nei loro budget avevano pensato che non servisse tutta la scuola, ma una parte poteva essere esclusa dal contratto d'affitto. Poi invece nei loro progetti hanno detto: "No, dobbiamo necessariamente averla tutta", e per le loro cose. A noi va bene che sia così.

Tra le altre cose non è che noi possiamo entrare più di tanto in merito a quanto è il costo di affitto, perché c'è un'Agenzia del Demanio che va a dare la congruità all'affitto di quell'immobile; quindi parte dai valori medi, li inserisce tutti, e viene fuori, si struttura, e quindi dice: "Sì, è congruo. No, non è congruo", e se non è congruo, qual è la congruità.

I 110.000 euro, che noi abbiamo stipulato assieme, addirittura siamo andati a pescare che poteva essere aumentato di un 10% della norma

perché all'interno c'è un'area verde dimensionata, cioè abbiamo cercato di usare tutti gli strumenti per arrivare a un numero che potesse essere congruo, anche perché sappiamo che i 500.000 euro non sono cose di poco conto.

Tra le altre cose nella valutazione, perché all'inizio si era pensato di dare la scuola così com'è, come suggerito dai Consiglieri, valutavano 60 - 65.000 euro il massimo valore che poteva avere così com'era quella scuola.

Quindi, nella rivisitazione del progetto, il progetto poi non è un progetto, per la verità, che il Comune di Vittorio Veneto ha fatto, ma ha fatto assieme all'Agenzia delle Entrate, perché tutto quello che è stato progettato e pensato è stato fatto appositamente per l'Agenzia delle Entrate.

Ovviamente c'è il rischio, se di rischio vogliamo parlare, che dopo un anno, magari, e 16 mesi questi se ne possono andare; ci troviamo comunque un immobile dove un ufficio tecnico con 30 addetti ci possono entrare, hanno le scrivanie, hanno internet, hanno tutto. Non è che ci troviamo poi con un immobile da buttare, o trasformare.

Ovviamente sarebbe meglio una polizza fideiussoria, come si fa tra privati, dove tu mi garantisci. Con l'Agenzia delle Entrate purtroppo non è possibile, nel senso che le condizioni non sono date, la trattativa che può essere tra Comune e Agenzia e il territorio di Venezia, deve essere comunque sempre avvalorata dal Ministero e dall'Agenzia del Demanio. Non è stato facile arrivare qua.

Vi assicuro che tutte le vostre perplessità sono sempre state le nostre, perché 500.000 euro non sono cose di poco conto. Ovviamente, d'altra parte, loro dicono: "Signori, per noi staremo là 9 più 9 più 9".

Una cosa, per esempio, che siamo riusciti a fare è che i contratti di affitto, che normalmente sono sei più sei, in questo caso li abbiamo portati a 9; giustamente, se c'è recesso poco vale, però confidiamo che sia un ente serio, che nel territorio ci voglia stare, ci sono 35 persone che vengono a lavorare, un po' di indotto speriamo lo portino, non solo rogne, come dice il Consigliere Da Re, e che qualcuno magari arrivi, si fermi e qualcosa possa fare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, una precisazione dopo l'intervento dell'Assessore.

Ha detto due cose, che stridono rispetto alla bozza del contratto: di solito è 6 + 6, noi abbiamo fatto 9. 9 + 0. "È escluso In ogni caso il rinnovo tacito del contratto alla scadenza", punto, è inequivocabile quello che c'è scritto, non è sei più sei.

Intervento fuori microfono non udibile.

Appunto, sempre che l'Agenzia del Demanio sia d'accordo, ovviamente, perché sappiamo alla fine chi non dico decide, ma giustamente trattandosi di un Ente statale...

Dopo, l'altra cosa, ha detto: se fosse stato lasciato così, senza l'investimento di 500.000, andava bene 60, massimo 65. Ma ci avremmo guadagnato? Perché se fa 60 per 9, fa 540.

Intervento fuori microfono non udibile.

Come no? Ha appena detto, o ho capito male, mi pare che lei abbia detto: "L'Agenzia delle Entrate, se l'avessimo lasciata così, massimo ci avrebbero pagato 60 - 65.000 euro l'anno". Facciamo anche il minimo: 60, 60 per 9 anni fa 540.000 euro. 990.000 - 500.000, fa 490.000, manco. Non so se mi spiego. Investiamo col rischio di 500, e ci appende manco? Ma io non so se questa è una scelta oculata. Spero che tutte le trattative non le faccia così, Assessore, se no sarebbe veramente... Allora stasera ci presentate due schemi, che nessuno evidentemente ha controllato, sbagliati, e spero che, ripeto, il bilancio - non ho fatto la battuta prima all'Assessore - non sia uguale, neanche un foglio Excel. Poi viene a dirmi che avevano proposto 60 - 65, noi "No, vogliamo 110, ma ci mettiamo 500.000", e ci costa di più, cioè non...

Intervento fuori microfono non udibile.

Come no? Scusi, faccia il conto, il calcolo dei nove anni...

Intervento fuori microfono non udibile.

Come lettura distorta, Sindaco?

Allora il contratto dice: nove anni a 110.000 euro, 990.000, meno 500.000 che investiamo, fra l'altro noi li mettiamo tutti subito, 490.000 euro, giusto o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

L'Assessore ha detto, nel suo intervento, "Se non avessimo fatto l'investimento e avessimo lasciato la scuola così com'è, quindi l'Agenzia delle Entrate avrebbe dovuto procedere...".

ANTIGA ENNIO - Assessore:

No, è una lettura distorta.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lei ha detto: "Se l'avessimo lasciata così, 60 - 65".

ANTIGA ENNIO - Assessore:

L'Agenzia delle Entrate non avrebbe accettato nulla perché nel bando...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma se ha detto lei che ci avrebbero offerto massimo 60 - 65.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

No, per spiegare i 110, non per altro, per spiegare i 110.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora, posso ardire di dire che si è spiegato non male, malissimo? Posso ardire?

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Può essere.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché poi il collega De Antoni ha detto: "Sì, è un bell'investimento". Io ho fatto due conti, non è un ottimo investimento. Che poi, in realtà, Sindaco, sappiamo che non è che possiamo trattare lì, però non possiamo dire che è un ottimo investimento, perché 110.000, sono 1.335

metri, sono 82 euro e 39 all'anno, quindi 6 euro e 86 al metro quadro al mese, dobbiamo dimezzarli perché 500.000 li mettiamo noi, sono 3,43 euro al metro al mese; può offrire un capannone, non un mega ufficio con 30 professionisti.

Poi, ripeto, so anch'io che in certe cose abbiamo le mani legate, ma che non mi si dica: "Abbiamo trattato - come ha detto l'Assessore - 60 o 65, lo vuoi o non lo vuoi".

Ho qualche dubbio, diciamo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Interventi fuori microfono non udibili.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io non conosco le Circolari dell'Agenzia delle Entrate citate dall'Assessore Antiga, e credo neanche il collega Da Re le conosca, però volevo chiedere se era possibile inserire, come raccomandazione, nella delibera, visto che noi non decidiamo nulla sul contratto, come raccomandazione che qualora l'Agenzia se ne vada prima, indipendentemente da quando, almeno la copertura delle spese, senza interessi, senza niente, perché tanto per noi non sono un problema gli interessi, però almeno la copertura delle spese che sosteniamo, perché se no...

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo perché lì vedo un disegno, un progetto con gli arredi. Gli arredi non c'entrano, no? 500.000 euro sono solo lavori in muratura?

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Gli arredi ci sono perché abbiamo fatto tutta quanta la progettazione degli impianti; quindi per sapere esattamente dove mettere ogni singola spina, insieme all'Agenzia delle Entrate abbiamo disegnato tutti gli arredi. Gli arredi se li comprano loro. Noi come...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Siccome aveva detto: "In caso ci rimangono le scrivanie", ci rimangono i posti...

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Perché non sarebbero i primi che vanno via lasciandocene, le postazioni restano, tutta l'impiantistica.

Intervento fuori microfono non udibile.

In realtà, qualcuno ce le ha lasciate, e anche belle.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre prenotazioni? Non vedo altre prenotazioni. Passiamo in votazione. Dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto, Consigliere Rosset, Capogruppo.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:
Grazie, Presidente.

Senza addentrarmi su questioni meramente economiche, che ne capisco sinceramente molto poco, tante Amministrazioni nel passato sono state accusate di aver subito disimpegni di servizi pubblici strategici, quindi impoverendo la città. Ovviamente se noi non approviamo l'arrivo dell'Agenzia delle Entrate, come si auspica il collega Da Re, questi qui vanno magari su un Comune vicino; quindi non cambia niente per quello.

Io vedo finalmente una variazione di tendenza, con i sei posti di terapia intensiva che abbiamo approvato nell'altro Consiglio comunale, e con questo, portando un ente, riportarlo ancora a Vittorio Veneto, ringrazio l'Amministrazione per avere saputo cogliere queste opportunità.

Quindi il nostro voto è favorevole.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

Altre dichiarazioni? Passiamo in votazione. Per la delibera in oggetto, favorevoli?

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 14 (Casagrande, Da Re, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 14 (Casagrande, Da Re, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferimento alla DELIBERAZIONE n. 8 del Registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

Non vedo nessun Consigliere che mi ha portato il Regolamento con gli emendamenti, quindi presumo che non ci sia.

La prossima volta, Consigliere Dus, non si faranno dichiarazioni di voto sugli emendamenti; questo glielo prometto.

Buonanotte.

- La seduta è chiusa alle ore 21.20 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE

Napolitano Mariarita
(sottoscritto con firma digitale)